

AGGUATO



AL TERRITORIO

I nostri servizi alle pagine 4 e 5

BUONE VACANZE
DEDALO VI AUGURA BUONE VACANZE E VI DA' APPUNTAMENTO AL 30 AGOSTO

FinCredit

SERVE UN PRESTITO?

La FINCREDIT propone:
finanziamenti agevolati ai dipendenti:
Pubblici - Ministeriali - Aziende Private
Finanziamenti da € 2.000,00 fino a € 50.000,00

Finanziamenti ai pensionati Ippolito
e pubblici mediante trattamento
nella pensione:
- Tasso fisso TAEG 7,90;
- senza trattamento ai Dipendenti statali e
pubblici fino a 120 mesi;
- L'importo erogabile sarà compreso
tra 200,00 € e 10.000,00 €

NOVITÀ

Enna, via Roma n.316 - Tel. 0935.505425 - Fax 0935.504844 - Cell. 3483734694

DEDALO

Vendesi
Volvo 850 T5 SW impianto gas EGI
Numero verde: 840.50.20.43

- 2 -

n°16 Anno II 30 luglio 2003

ABERRAZIONE O DISTRAZIONE?

Segnaletica stradale, poca, troppa, a volte contraddittoria, altre fuorviante. Sembra rientrare in questa casistica la posizione di alcune segnalazioni in contrada Siriano, dove, chi proviene da contrada Riscicallà e deve immettersi sulla Pergusina, gira sulla destra costeggiando un locale pubblico fino alla confluenza con la Pergusina stessa, e lì, deve obbligatoriamente dirigersi

Da qui non si passa



verso Pergusa; obbligatori che pochi seguono, poiché quanti devono dirigersi ad Enna Bassa, lo fanno tranquillamente, incuranti della segnaletica.

Se invece di andare a destra si gira a sinistra verso Fabbeverato, dove esistono numerose abitazioni private, si scopre un primo divieto di accesso che non riporta alcuna indicazione del tipo "escluso i residenti", ma specifica il divieto d'accesso alla Pergusina: chi deve raggiungere casa propria, può comunque farlo o dovrà prima recarsi a Pergusa, quindi tornare indietro e raggiungere casa dalla direzione opposta al segnale di divieto d'accesso?

A questo primo divieto, lungo la salita se ne

aggiunge un secondo, anche questo con specifico divieto di accesso alla Pergusina, ma subito dopo, colpo di scena: un segnale blu con frecce di direzione, obbliga gli automobilisti che fossero giunti fino alla fine della salita (nonostanti i divieti) a procedere in direzione di Pergusa, quasi assolvendoli dalle infrazzioni commesse.

Dalla sommità di questa salita, poco e male si vedono le auto in transito, che invece, provenendo da Enna Bassa, da qui accedono alle contrade Siriano e Riscicallà, e non si aspettano di incontrare auto che risalgono la strada, non potendone vedere dalla Pergusina. Ci chiediamo i

Il punto di immissione sulla Pergusina



che in così palese contrasto, unitamente alla scarsa osservanza degli stessi da parte degli automobilisti, possano mettere in serio pericolo la vita dei cittadini. Che si tratti di distrazione o di aberrazione, poco importa, la causa, in realtà, sono gli effetti che vorremmo non si verificassero.

Giuseppe Stancanelli

Nemmeno la Patrona ha fatto il miracolo... Tutti a letto alle 23!

Se finalmente nel lontano anno 2003, gli Ennesi si apprestano a festeggiare i nuovi semafori di contrada Scifello, altri fatti straordinari si affiancano a questo lieto evento.

Cominciamo con l'accennare il fatto che quasi tutta l'Europa si appresta, già da qualche decennio alla sostituzione dei tradizionali impianti semaforici con alternative più sicure, agevoli ed economiche quali sono le "rotatorie". Inoltre i nostri amministratori sono vocali a spendere i nostri soldi in opere discutibili ed esigui sono poi, i capitali destinati alla manutenzione di ciò che è stato posto in opera.

A testimonianza dell'ambiguità in cui versa la viabilità Ennese, ecco una foto significativa: l'Nell'aula abbandonata, al ripogio spontaneo delle erbacce secche, è abbandonato all'attrazione fatale della forza di gravità e alla assenza assoluta di manutenzione, un utilissimo palo che, come in ogni cittadina civile, servirebbe a sostenere la segnaletica dirizionale-verticale tanto utile, sottilmente indispensabile, agli utenti della circolazione stradale... soprattutto ai visitatori, diciasi anche turisti.

L'occasione della festa del "2 LUGLIO", sarebbe stata propizia per rimettere in piedi proprio quei cartelli. Cari amministratori di questa ridente cittadina, la spesa di questa operazione di manutenzione sarebbe veramente economica dato che servirebbe solo una buona impastata di cemento; provvederete entro il millennio a far raddoppiare quel palo e quei cartelli stradali che i vostri generosi ed insoddisfatti elettori si sono preoccupati di pagare lautamente, tassa su tassa, o suggerirte un nuovo santo cui rivolgerci, visto che non sono servite nemmeno le preghiere alla Madonna della Visitazione perché compisse il miracolo!



Signor sindaco e signori assessori, esiste qualche buona ragione che serva a spiegarci il motivo per cui siete tanto disinteressati dei fatti che riguardano la vostra cittadina? Perché la qualità della vita ad Enna è sempre inferiore? Cosa abbiamo in meno degli altri capoluoghi siciliani? Se è vero che la determinazione è la sveglia del volere umano... allora cosa fate? DORMITE?

Cristiano Pintus

Tutti i semafori presenti nel capoluogo di Enna vanno a dormire alle 23,00, i cittadini no.

Così può essere sintetizzata l'attuale situazione che l'intera città, la quale non essendo area metropolitana vede disattivati tutti i semafori alle 23,00. Se durante il periodo invernale la disattivazione dei semafori in qualcosa può anche andare bene, durante il periodo estivo, dove a dominare sonoafa e caldo insopportabili, la disattivazione è solo motivo di grande disagio per tutti i cittadini, che si servono delle ore serali per prendere una boccata d'aria e per fare delle lunghe passeggiate.

Tante le segnalazioni arrivate in redazione da parte dei cittadini che, chi per essere disturbato dalle violente frenate della auto, chi per essere stato coinvolto in qualche tamponamento, chi per evitare un eventuale incidente è caduto con il proprio ciclomotore, lamentano il disservizio.

Insomma, sarebbe di estrema importanza tenere attivi i semafori almeno una o due ore in più, in modo che il traffico venga tranquillamente ordinato e i cittadini non corrano, così, il pericolo di trovarsi coinvolti in situazioni poco piacevoli.

Giovanni Albanese

Dai vostri luoghi di vacanza pensate a Dedalo
inviandoci le vostre cartoline di saluto...
Pubblicheremo la più simpatica e divertente
Buone Vacanze
Dedalo - Via Piemonte, 66 - 94100 Enna



OPINIONE di Pino Grimaldi

GRAND HOTEL ... gente che va, gente che viene

Non so in quanti ci si chieda nella nostra città, che più e va più bella diventa, - si fa per dire - se l'edificio che fu Convento della Orsoline e che si affaccia sul Belvedere di Enna (chiamato una volta Sant'Orsola, appunto) rimarrà in eterno impacchettato e chiuso, quasi mausoleo di epigia memoria o se, un giorno, le generazioni future avranno la possibilità di vederlo assorto alle glorie di un tempo che ormai è talmente passato da dissolvere il ricordo dei propri sopravvissuti.

Per chiarezza all'intendimento di chi legge, sto parlando del Grand Hotel Belvedere. Una struttura per la quale lavorarono illustri architetti tra cui il Basile e che dagli anni '30 diede grande prestigio alla nostra città facendo sì che Enna, e io per persona, oggi dell'arte, della letteratura, gli amici di Nino Savarese e quegli altri del musicista Neglia ed i grandi avventori durante le lunghe sedute della Corte di Assise in Enna, i Bruno Cassinelli, Albanese, Girolamo Bellavista, nomi, nomi, nomi da ricordare a modo di ricordi splendidi e meravigliosi.

Antistante all'albergo stavano dei tavoli da caffè, elegantemente preparati e che, quando anche avventori come - andavano a prendere al mattino sotto la pensilina - di cui ne rimane ancora parte - la granaia e poi, la sede di una banda suonava in Piazza San Francesco sotto la direzione del Maestro Assennato, sull'onda di musica classica e di musica che all'epoca venivano suonati, si prendeva il galatò - detto "pizzetto" - che i gelati ennesi pare preparassero in maniera estremamente invogliante da indurre persone delle città vicine a quella che veniva chiamata passeggiata ad Enna, ma che di questo tale non era se si pensa allo stato delle strade di allora (non è mai sia cambiato molto).

C'erano due magnifici saloni, uno al piano terra e uno al primo piano. Eleganti e confortevoli quasi quanto quelli di Villa Igea a Palermo. E poi, al di sotto, prospiciente Calascibetta, un campo da tennis con noi ragazzi felici tutto le volte che le palle andavano fuori dai recinti e cadendo tra la bosaglia della strada per la stazione, ci riservavamo il crupero "ad usum delictorum". Ed ancora nelle grotte sottostanti un piano bar con la musica dell'epoca - "non dimenticar le mie parole... - "parlammi d'amore Mario" - e poi, negli anni successivi alla guerra il "boogie-boogie" ed il Maestro Madonia

con il suo contrabbasso, ma suonava anche altri strumenti - a portata della voce delle musiche americane, - lo stesso edificio che fu Convento delle Orsoline ed essere stato violinio con Toscanini, si faceva chiamare "Joe" - San'Orsola, appunto) rimarrà in eterno impacchettato e chiuso, quasi mausoleo di epigia memoria o se, un giorno, le generazioni future avranno la possibilità di vederlo assorto alle glorie di un tempo che ormai è talmente passato da dissolvere il ricordo dei propri sopravvissuti.

Ed ancora negli ultimi politici per la quale lavorarono illustri architetti tra cui il Basile e che dagli anni '30 diede grande prestigio alla nostra città facendo sì che Enna, e io per persona, oggi dell'arte, della letteratura, gli amici di Nino Savarese e quegli altri del musicista Neglia ed i grandi avventori durante le lunghe sedute della Corte di Assise in Enna, i Bruno Cassinelli, Albanese, Girolamo Bellavista, nomi, nomi, nomi da ricordare a modo di ricordi splendidi e meravigliosi.

Ed altri episodi singolari di cui si parlava - ma che non diceva, era attrezzata per potere riprendere ciò che si accadeva dentro - e nella quale, a volte, quasi un anno fa, si era insediato un comitato di un quotidiano dal leader - sia pure ridimensionato alla (base elettorale) della nostra città. On. Giacomo Scudato, intima al Sindaco di salvare l'IAS. EN. Ed ecco l'altro colpo di scena, il Sindaco, pur dichiarando di mantenere ferma l'opinione che aveva esternato nelle sedi istituzionali, ma che quando di insieme alla giunta di una proposta di delibera con cui manifesta la volontà di trasformare l'IAS in s.p.a. e il dibattito arriva in consiglio comunale laddove non solo Forza Italia, che l'obbedienza agli ordini militari l'ha nel D.N.A., ma anche il partito del Sindaco A.N. prende posizione diversa da quella del partito politico - sotto gli occhi di tutti: la Casa della Libertà caratterizzata da un nome, Grimaldi contro Arica, Arica contro il suo partito: tutto contro tutti!

A completare il quadro contribuiscono la resa dei conti

Vendesi Appartamento
zona piazza S. Agostino
INFO: 0935.39420 - 0935.23715

16 Anno II 30 luglio 2003

L'armata Brancalione

Riceviamo e pubblichiamo: La nota vicenda dell'IAS. EN. non è solo l'ennesima testimonianza della cattiva amministrazione della giunta Arica, è molto di più. E' la conferma della dissoluzione della Casa delle Libertà di cui la campagna elettorale provinciale ed il suo esito avverso mostrarono i primi sintomi. Ma andiamo per gradi. Su cosa fare dell'IAS. EN. il Sindaco Arica ha le idee chiare da tempo, tanto chiare da averle notate dalla giunta Arica al consiglio comunale, è appena il caso di osservare che si trattava di un bluff. Quella delibera non deliberava la trasformazione dell'Azienda in s.p.a. ma si limitava a manifestare la volontà del consiglio di avviare una futura trasformazione. Ma come avrebbe potuto il consiglio comunale, o almeno quella parte di esso non avvezzata ad eseguire ordini ma a deliberare una volontà senza avere conoscenza dello stato economico dell'Azienda, anzi acquisisce le notizie da parte del Sindaco che l'IAS. EN. avrebbe prodotto un debito di circa mille euro in un giro di tre mesi? Come avrebbe potuto il consiglio comunale manifestare qualche cosa senza averne conoscenza l'IAS. EN. dovrà gestire con il conferimento di circa 730.000 euro di denaro pubblico? Nella condizione data il Centro Sinistra non è rimasta sedi istituzionali, ma che quando di insieme alla giunta di una proposta di delibera con cui manifesta la volontà di trasformare l'IAS in s.p.a. e il dibattito arriva in consiglio comunale laddove non solo Forza Italia, che l'obbedienza agli ordini militari l'ha nel D.N.A., ma anche il partito del Sindaco A.N. prende posizione diversa da quella del partito politico - sotto gli occhi di tutti: la Casa della Libertà caratterizzata da un nome, Grimaldi contro Arica, Arica contro il suo partito: tutto contro tutti!

aperta dentro Forza Italia (che ha già miutato le prime vittorie in alcuni comuni della città) e che qualche volta "grasseccano" i comunisti anche nel comune capoluogo - e la guerra intestina che lacera la neonata U.D.C.. L'irriguardo che ne ha fatto la campagna elettorale provinciale ed il suo esito avverso mostrarono i primi sintomi. Ma andiamo per gradi. Su cosa fare dell'IAS. EN. il Sindaco Arica ha le idee chiare da tempo, tanto chiare da averle notate dalla giunta Arica al consiglio comunale, è appena il caso di osservare che si trattava di un bluff. Quella delibera non deliberava la trasformazione dell'Azienda in s.p.a. ma si limitava a manifestare la volontà del consiglio di avviare una futura trasformazione. Ma come avrebbe potuto il consiglio comunale, o almeno quella parte di esso non avvezzata ad eseguire ordini ma a deliberare una volontà senza avere conoscenza dello stato economico dell'Azienda, anzi acquisisce le notizie da parte del Sindaco che l'IAS. EN. avrebbe prodotto un debito di circa mille euro in un giro di tre mesi? Come avrebbe potuto il consiglio comunale manifestare qualche cosa senza averne conoscenza l'IAS. EN. dovrà gestire con il conferimento di circa 730.000 euro di denaro pubblico? Nella condizione data il Centro Sinistra non è rimasta sedi istituzionali, ma che quando di insieme alla giunta di una proposta di delibera con cui manifesta la volontà di trasformare l'IAS in s.p.a. e il dibattito arriva in consiglio comunale laddove non solo Forza Italia, che l'obbedienza agli ordini militari l'ha nel D.N.A., ma anche il partito del Sindaco A.N. prende posizione diversa da quella del partito politico - sotto gli occhi di tutti: la Casa della Libertà caratterizzata da un nome, Grimaldi contro Arica, Arica contro il suo partito: tutto contro tutti!

Avv. Maurizio Di Pietro

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU DEDALO
Per la tua pubblicità su DEDALO
telefono allo 0935-20914

16 Anno II 30 luglio 2003

Mafia e politica
Temporale estivo o gransecco?

Con titoli a carattere cubitale statico e televisivo nazionali hanno dato grande risalto all'operazione "Gransecco" della DIA di Cataniassetta che ha messo in luce un preoccupante intreccio tra mafia-politico-affari nell'area della Città, ma di questo intreccio gli inquilini dell'edificio sembrano non preoccuparsi. Quanto alla questione della delocalizzazione della giunta Arica al consiglio comunale, è appena il caso di osservare che si trattava di un bluff. Quella delibera non deliberava la trasformazione dell'Azienda in s.p.a. ma si limitava a manifestare la volontà del consiglio di avviare una futura trasformazione. Ma come avrebbe potuto il consiglio comunale, o almeno quella parte di esso non avvezzata ad eseguire ordini ma a deliberare una volontà senza avere conoscenza dello stato economico dell'Azienda, anzi acquisisce le notizie da parte del Sindaco che l'IAS. EN. avrebbe prodotto un debito di circa mille euro in un giro di tre mesi? Come avrebbe potuto il consiglio comunale manifestare qualche cosa senza averne conoscenza l'IAS. EN. dovrà gestire con il conferimento di circa 730.000 euro di denaro pubblico? Nella condizione data il Centro Sinistra non è rimasta sedi istituzionali, ma che quando di insieme alla giunta di una proposta di delibera con cui manifesta la volontà di trasformare l'IAS in s.p.a. e il dibattito arriva in consiglio comunale laddove non solo Forza Italia, che l'obbedienza agli ordini militari l'ha nel D.N.A., ma anche il partito del Sindaco A.N. prende posizione diversa da quella del partito politico - sotto gli occhi di tutti: la Casa della Libertà caratterizzata da un nome, Grimaldi contro Arica, Arica contro il suo partito: tutto contro tutti!

Principali protagonisti e imputati dell'oscura vicenda il deputato regionale dei DS di Enna, nonché vice-presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Vladimir Crisafulli è il già noto, per i suoi trascorsi mafiosi, avv. Raffaele Bevilacqua di Barrafranca, assunto al rango di capo della mafia ennese, secondo il pentito Antonio Giuffrè, su investitura dell'imprendibile capo dei capi Bernardo Provenzano. La Provincia di Enna, una tra le più povere d'Italia, ritenuta tra le aree a più bassa densità mafiosa dell'isola, nel giro di qualche mese è stata polverizzata e nel magnigno collettivo nazionale nella duplice veste di roccaforte della sinistra, in una regione ampiamente berlusconizzata, è in tempi brevi la sua posizione primate illegale volta a condizionare l'economia e la politica. Facile, scontato ma ingannevolmente senza apparenze tra le due immagini. Ciò condurrebbe su un terreno siculo-ciolevole e insidioso, come i più avvertiti leader del partito di destra, in primis Florio, hanno ben compreso. Amaro destino per un territorio a una popolazione che non sono epicentro di conflitti tra uffici istituzionali e criminalità. Non è quindi in discussione il ruolo della Magistratura il cui operato, soprattutto nella lotta ai mafiosi, ha sempre dimostrato essere incoraggiato e sostenuto. Questo territorio, le sue istituzioni, la sua gente sono e saranno con noi in questo momento difficile, l'attaccamento alla legalità, il rispetto per le istituzioni che la incarna e che, forse, la sua maggioranza non è anti-mafia, ma è vitale e necessario difendere e garantire del contaggio mafioso.

Mafia e politica
Il popolo ennese si stringe attorno al leader dei DS

Se qualcuno avesse voluto vedere quale fosse la reazione del popolo della provincia di Enna alla notizia dell'avviso di cattura recapitato all'On. Crisafulli, gli sarebbe bastato fare un salto nei locali della federazione ennese del partito della querenza. Avrebbe infatti assistito ad un interminabile via di dirigenti, eletti, semplici militanti, elettori, simpatizzanti e semplici cittadini. Una fiumana ininterrotta di gente con il numero di tutto lui, Mirelio, sempre al suo posto dietro la scrivania della sua segreteria, con un sorriso amaro stampato in volto ma pronto a sfolgare un saluto e una parola di incoraggiamento a ciascuno, quasi fosse lui a dover consolare e non piuttosto il contrario. Credo che questo quadro basti da solo a raccontare chi sia Mirelio per i suoi nemici e per i suoi detrattori, e come questa vicenda non concilii la leadership nella nostra provincia. Mirelio è così, pendente o lasciare, sempre pronto alla burla e dubbi e incertezze... per chiarire in tempo la sua posizione. Sappiamo che la mala pianta mafiosa non è scortita e che anzi con nuove e raffinate strategie si sta agguerrito il tessuto sano della società e dell'economia siciliana. Le tante inchieste, anche le recenti gravi e clamorose. Principe della Regione Culturale e la condanna per turbativa d'asta all'assessorato Castiglione descrivono un quadro allarmante di conflittualità tra uffici istituzionali e criminalità. Non è quindi in discussione il ruolo della Magistratura il cui operato, soprattutto nella lotta ai mafiosi, ha sempre dimostrato essere incoraggiato e sostenuto. Questo territorio, le sue istituzioni, la sua gente sono e saranno con noi in questo momento difficile, l'attaccamento alla legalità, il rispetto per le istituzioni che la incarna e che, forse, la sua maggioranza non è anti-mafia, ma è vitale e necessario difendere e garantire del contaggio mafioso.

politica gli ha fatto avere il rispetto e l'approzzamento di tanti avversari, ma ha portato a scontri epocali con la parte più intrinseca e minoritaria del suo partito, che non gli perdonò quella che viene interpretata come spregiudicatezza. Ed in questo roto la bipedità di alcune prese di posizione, come quelle dell'ex presidente dell'antimafia nazionale Lumia, lasciano intendere che all'ombra della querenza qualcuno non stia facendo certo tirando i capelli. A questa freddezza Mirelio risponde con un gesto di grande stiate, perché l'auto-ossessione dal partito e dall'ufficio istituzionale rappresenta, per un uomo che ha passato tutta la sua vita tra le sezioni e le aule assembleari, un fatto traumatico anche se temporaneo e formale. Trauma reso ancora più grave dalle parole del Procuratore di Cataniassetta Francesco Messineo il quale questa vicenda non concilii la leadership nella nostra provincia. Mirelio è così, pendente o lasciare, sempre pronto alla burla e dubbi e incertezze... per chiarire in tempo la sua posizione. Sappiamo che la mala pianta mafiosa non è scortita e che anzi con nuove e raffinate strategie si sta agguerrito il tessuto sano della società e dell'economia siciliana. Le tante inchieste, anche le recenti gravi e clamorose. Principe della Regione Culturale e la condanna per turbativa d'asta all'assessorato Castiglione descrivono un quadro allarmante di conflittualità tra uffici istituzionali e criminalità. Non è quindi in discussione il ruolo della Magistratura il cui operato, soprattutto nella lotta ai mafiosi, ha sempre dimostrato essere incoraggiato e sostenuto. Questo territorio, le sue istituzioni, la sua gente sono e saranno con noi in questo momento difficile, l'attaccamento alla legalità, il rispetto per le istituzioni che la incarna e che, forse, la sua maggioranza non è anti-mafia, ma è vitale e necessario difendere e garantire del contaggio mafioso.

Di fronte a queste parole ci capisco bene come il gesto dell'autoesposizione assuma un valore ancora più grande. Dietro a tutte queste considerazioni di certo c'è che sia Mirelio non ci fosse bisognerebbe proprio inventarlo, con i suoi pregi e i suoi difetti. E' la dimostrazione di ciò stanno i fatti ed il consenso elettorale non riconsceggli l'impegno che assume uomo di governo, ma anche leader dell'opposizione, a sostegno della nostra realtà. E' sì perché Mirelio, con la sua idea di governabilità è sempre riuscito, anche dai banchi dell'opposizione ad influenzare l'azione di governo. Ed è per questo che per lui e per noi ci auguriamo che i magistrati agiscano in fretta e bene.

Gianfranco Ravina

Mafia e Politica

LE REAZIONI INCREDULE DEL MONDO POLITICO

"La notizia un po' originale non ha bisogno di alcun giornale, come una freccia dall'otto socca: vola veloce di bocca in bocca". Così, con le parole di una antica canzone di Fabrizio de André, potremmo descrivere il diffondersi della notizia dell'avviso di garanzia all'On. Crisafulli. Ma al passo parola del comune cittadino è seguito un vero e proprio "uragano" di dichiarazioni, utile per farci un quadro della situazione.

Cominciamo con gli esponenti del DS che si dividono tra l'incredulità del segretario regionale Cracolici che sostiene che "le accuse che vengono contestate a Crisafulli sono lontane mille miglia rispetto al livello di conoscenza che ho di lui" e la tiepidezza dell'On. Lumia, ex presidente dell'antimafia nazionale che sostiene che "l'appartenenza ai DS non può farci da velo: l'essere rigorosi ed esigenti dichiarandosi poi "dispiaciuto" rimandando il proprio pensiero "ai tanti militanti e dirigenti che ogni giorno si battono contro la mafia rischiando la propria vita in quei contesti difficilissimi e pericolosi dove la mafia è presente ed arrogante". A Crisafulli Lumia dedica solo poche sbrigative parole "augurandogli di poter chiarire la propria posizione con la magistratura" ma è questo che il primo a non credergli è proprio lui.

Al coro di solidarietà, che è largamente maggioritario, si uniscono il Senatore Lauria che esprime "rammari-

co e stupore" garantendo per il "senso di responsabilità nei confronti delle istituzioni dell'On. Crisafulli" e, al contempo, "piena fiducia nell'operato della magistratura". Fiducia ribadita dal neo presidente della provincia di Enna Salerno, che, manifestando a Crisafulli un sentito



mento di intensa solidarietà umana e politica, prende atto con soddisfazione che "l'inchiesta non mette in nessun modo in discussione la limpidezza della vittoria del centro sinistra alla provincia". Non è dello stesso parere il deputato di AN Enzo Fragalà che sostiene che a questa inchiesta "potremo capire perché il centro sinistra ha vinto le elezioni provinciali", dimostrando quanto meno poco rispetto per l'intelligenza

degli elettori ennesi. Fragalà rincarca la dose dimostrando che alcuni esponenti del polo riescono ad essere garantiti solo quando si tratta di vicende che coinvolgono il presidente del consiglio. "L'involo del presidente del consiglio... L'perquisizione domiciliare e il coinvolgimento nell'indagine per mafia di Crisafulli - dice il deputato - ci inducono a riflettere sulla situazione della Provincia di Enna".

Per fortuna anche del polo la voce maggioritaria è quella della solidarietà nei confronti dell'esponente dissenso. Comincia il Presidente della Regione Cutfaro, da sempre grande amico di Crisafulli, che valuta la vicenda "nello stesso modo in cui valuto la mia. Sono certo che saprà chiarire tutto presto".

Segue l'altro vicepresidente dell'ARS il forzista Salvo Flores che guarda "alla realtà socio politica della nostra regione che è assai complessa. Guai ad esprimere giudizi avventati - aggiunge - che non tengono conto del contesto in cui ciascuno di noi agisce".

Infine il richiamo giustizialista di Leoluca Orlando che invita perentoriamente Crisafulli alle dimissioni, dimostrando un certo grado di ingenerosità, considerato che la nostra provincia fu l'unica a regalare il primato allo stesso Crisafulli allorché questo sfidò Cutfaro nella corsa per la presidenza della regione.

Gianfranco Gravina

Lauria: "Non bisogna pregiudicare lo sviluppo dell'ennese"

La vicenda di Crisafulli non deve essere strumentalizzata ai fini della lotta politica, né deve pregiudicare le iniziative di sviluppo dell'ennese.

Il presidente della Provincia, Cataldo Salerno dovrà continuare a portare avanti le iniziative atte a risolvere le nostre gravi problematiche col sostegno della maggioranza e attraverso un leale e trasparente confronto con le opposizioni.

All'amico Crisafulli che conosco fin da quando ebbe ad iniziare la sua

carriera politica e che ho sempre apprezzato non solo per la sua intelligenza politica, ma anche per la sua responsabilità e correttezza verso le istituzioni, auguro, fiducioso

nell'operato della magistratura, di dimostrare la sua serietà ai fatti che gli sono stati contestati.

Concludendo, però, voglio legittimare un sassolino che mi dà parecchio fastidio. Tra le tante dichiarazioni una mi ha particolarmente irritato perché ingenerosa e infondata e cioè che il limpido suc-



Sen. Michele Lauria

C'ERA UNA VOITA IL PARCO SULL'ALTIPIANO

Nel lontano luglio 1972 il Comune di Enna, su proposta dell'assessore alla Pubblica Istruzione Emma Curcio, istituì il parco-gioco Robinson, al primo in Sicilia, presso il Cortile delle vettureggi del Casale di Enna, in Lombardia, dando vita a un progetto educativo, concepito e realizzato dal compianto Edoardo Fontanazza, che si ispirava al meraviglioso mondo di Robinson Crusoe.

Per i giovani di età compresa tra i 6 e i 14 anni, l'estate non rappresentò più un buco nero di noia, disimpegno, sospensione dei rapporti sociali, vita di strada in una situazione urbanistica ed edilizia che non prevede l'esistenza dei bambini e il loro diritto ad essere tali. Il Comune, gli educatori, i volontari si facevano carico di un compito che nel periodo vuoto della loro esistenza in un spazio straordinario di libertà e creatività, di partecipazione e attività, di voglia e di crescita al tempo stesso.

La validità dell'iniziativa, che rispondeva a un bisogno fortemente avvertito dalla comunità, fu testimoniata dalla crescita costante delle iscrizioni: 435 nel primo anno, 445 nel secondo, 565 nel terzo. Disegnò, in un 720 nel quinto anno, con un totale di 16.800 iscritti nell'agosto '76. L'antico Castello di Lombardia ritornò a nuova e giovane vita e tra le sue mura un popolo di bambini, adolescenti, genitori, nonni, boy-scout, volontari, si affacciavano, al di fuori di ogni costituzione od obbligo se ne quello che nasce dalla necessità delle regole per la convivenza con le persone, con l'ambiente, con il cosmo del mondo, a dare espressione alla creatività, all'intelligenza, alla capacità organizzativa.

Occorre capire che al Parco non era un luogo predifinito, attrezzato, strutturato con programmi e orari, come scrive

I "Parcetti Robinson" negli anni '70 furono una straordinaria esperienza educativa e comunitaria, legata alla genialità pedagogica di Edoardo Fontanazza, all'entusiasmo dei suoi collaboratori, all'impegno del Comune. Oggi di tutto questo non resta che uno sbiadito ricordo.

Il tempo libero dei fanciulli

do alla base tutte le barriere sociali e le emarginazioni, tutte le posizioni a senso unico. Anche il Castello, realizzato come bene culturale, era passato nel giro di qualche anno con poca spesa e molta tenacia da "museo morto di cose morte sotto un cielo inimitabile" a luogo pieno di vita, di gioia, di gioco. Fontanazza a tal proposito così si esprimeva: "musei morti, decrepiti per volontà di alcuni uomini irresponsabili debbono diventare strumenti di vita culturale nuova; debbono essere rinnovati e vivaci, riciclati, riutilizzati. Tra queste mura, sotto queste torri tra questi abissi è possibile vedere, sentire, scoprire, reinventare il senso di una cultura dinamica che ci appartiene, che ha bisogno di essere continuata trasformando la realtà e il mondo."

Al lettore interessato a saperne di più consigliamo la lettura del "Parco sull'altipiano" di Fontanazza, edito dal Comune di Enna nel 1979 e reperibile presso la Biblioteca Comunale e la Mediateca di Enna bassa.

L'intresse che ha indotto la redazione ad affrontare quest'argomento non è dettato solo dall'opportunità di ricordare un momento felice e alto della storia della città e la figura di Edoardo Fontanazza, il suo straordinario contributo di idee e di fervente operosità, non sempre adeguatamente riconosciute, quanto il bisogno di sottolineare il divario, purtroppo sconfortante, che ci separa dalla vita di questa città e un passato che, seppur recente, appare inesorabilmente perduto e lontano. Suggestivo di far visita a quel desolato e

impraticabile rudere che è tornato ad essere il Castello di Lombardia benché restaurato o forse perché restaurato, di fare una passeggiata attorno alla cinta muraria, sino alla rupe di Cerere raccomandandosi di resistere alla tentazione di precipitarsi giù a capofitto per lo squallore che la vostra vista e il vostro cuore hanno dovuto sostenere in quella che una volta era una delle più struggenti e incantevoli promenade che la città offriva ai suoi abitanti e ai suoi visitatori.

Ben altre realtà, attese e aspirazioni di questa comunità si sono nel frattempo rivelate illusorie e fallimentari; ma restiamo convinti che esistono le potenzialità e le energie per invertire la rotta, è però indifferente e necessario che in questa città si ristabilisca un rapporto di maggiore permeabilità tra le Istituzioni e i cittadini, tra la società civile e gli addetti alla cosa pubblica. Non mancherà la competenza, ma è l'idealtà da una parte e dall'altra ma occorre che la politica esca dalla autoreferenzialità, dalle beghe, dai quadrangoli, rivisitati, riutilizzati. Nel nefasto cliché "né lo allora neanche tu", che si applica lo sport preferito del mettere in discussione il merito di un lavoro o di un "cittadinone" non ci è stato "infeludato".

L'assenza di sviluppo, la televisione, il post moderno, l'individualismo e l'indifferenza hanno devastato la trama dei rapporti tra le persone e il tessuto sociale, e le parti più delicate di esse, i bambini, i giovani, gli anziani - vivono nuove solitudini ed emarginazioni.

Un patto, come Dedalo ha sempre sostenuto, ha bisogno di una cittadinanza più attiva e di una classe politica che sappia recitare e operare con trasparenza, di onesti e snergia tra le associazioni, il volontariato, i cittadini comunque organizzati per dare rappresentanza ai veri bisogni e chi alla gestione dei disagi è addetto per ruolo istituzionale o politico. A tutti coloro che aspirano al desolato presente di questa città e un passato che, seppur recente, appare inesorabilmente perduto e lontano. Suggestivo di far visita a quel desolato e

Renzo Pintus

"I fanciulli restano l'espressione più sana e genuina dell'umanità e sono la cosa più preziosa che abbiamo. Si faccia il possibile e l'impossibile per diffondere questo bene della corruzione dell'adulto, della corruzione delle cose che l'uomo adulto ha insinuato in tutte le sue manifestazioni." (Edoardo Fontanazza)

DEDALO

Per la tua pubblicità su DEDALO
telefona allo 0935 20914

- 9 -

n° 16 Anno II 30 luglio 2003

MUSICA Salvatore Bellia: un grande tenore

Il tenore di cui parliamo fin da piccolo amava il teatro e l'opera, ma solo a 28 anni ha scoperto di avere una grande voce da lirico, da quel momento ha intrapreso lo studio di canto dal maestro Apollonio Macaluso, che lo ha aiutato ad affinare la voce.



Salvatore Bellia afferma: "L'opera per me è come una droga, ne hai sempre di bisogno, anche riscaldando le diverse versioni di una stessa opera, ci trovi sempre qualcosa di nuovo."

Tra gli artisti preferiti ritroviamo nomi come Enrico Caruso, Pavarotti, Carlo Bergonzi, Mario Del Monaco, Marcelo Alvarez, anche se Totò Bellia ci ricorda che non bisogna imitare nessuno ed essere se stessi.

Nel 2000 in occasione del Giubileo, il nostro Tolo ha sostituito il noto cantante Andrea Bocelli al Teatro dell'opera a Roma interpretando il Solista dell'inno

ufficiale del Giubileo, serata in cui si è esibito anche il famoso tenore José Carreras.

Verdi e Puccini sono i compositori che apprezza di più, anche se ama tutta l'opera in generale, tralasciando nel 2001 in Francia ha interpretato nella Traviata il personaggio di Alfredo Germont.

Nel 2001 il maestro Riccardo Nuti dopo aver ascoltato il terzo e ultimo cd di Salvatore Bellia,

"Arie", lo ha contattato per un'audizione tenutasi a Ravenna, dove il tenore ha riscosso un vasto consenso dal maestro per la bellissima voce. Tra i prossimi lavori ritroviamo la Traviata, La Bohème, e Madama Butterfly.

Vogliamo rinnovare l'invito a tutte le bands, di Enna e provincia, interessate a comparire su Dedalo, di contattare il numero 348-052642.

William Vetri

Un compleanno privilegiato

Un mezzo toscano tra le dita e il sorriso sornione, così ci accoglie il Cavaliere Angelo Pastorelli, alla tavola imbandita in occasione del suo novantunesimo compleanno. A capotavola, come vuole la tradizione familiare e la saggezza dell'età, personifica la figura del patriarca vecchia maniera. In realtà, il Cavaliere non si congeda dal tutto col Cavaliere, una mente lucidissima ci riporta ai tempi del dopo guerra e della ricostruzione economica della nostra Provincia, che Lo hanno visto tra i protagonisti.

L'assenza di rimpianti e la serenità nelle sue parole, ci dicono di una vita vissuta pienamente, e, tiene egli stesso a sottolineare, con la costante presenza della moglie Giuseppina, accanto a lui da quasi sessant'anni: credereste mai che ancora fanno a gara nell'elogiarsi l'uno con l'altra? Probabilmente, la cosa più vecchia che ha il Cavaliere Pastorelli è la patente, che rinnova regolarmente da buon automobilista.

Saltiamo il festeggiato rinnovando gli auguri per il traguardo del novantuno anni, "Novantadue, prego", specifica il Cavaliere, per un attimo pensiamo ad un segno dell'età, poi ci accorgiamo che mezzanotte è passata da un pezzo....

R.D.

SAIS
autolinee
"Piacere di viaggiare"

**AUTOLINEA DI GRAN TURISMO
STAGIONALE ESTIVA**

**PIAZZA ARMERINA
ENNA
VILLAROSA
CEFALU'**

In Vigore dal 16 Luglio 2003

Enna *Cefalù*

ONYP **Napoli** **PERORA VERA**
CARTOTECNICA **LUPO ALBERTO**

conviene perché la scuola costa meno

ACCESSORI SCUOLA
€. 1,00

ZAINI invicta
DA €. 26,00

ZAINI Seven

COMIX
il più vasto assortimento di

ASTUCCI SCUOLA
DA €. 2,50

DIARI
DA €. 10,00

ZAINI PHARD

SMEMORANDA
10 QUADERNI €. 2,50

BLACK POWER
10 QUADERNONI €. 3,00

Enna - Via Candrilli, 11 (angolo Piazza Coppola) Tel. 0935 24244

GIORNALIERO	STAZIONAMENTI	GIORNALIERO
7,30	PIAZZA ARMERINA Piazza Marescalchi (ex Staz. FS)	20,40
7,50	PERGUSA Riformimento Q8	20,20
8,00	ENNA BASSA Edicola	20,10
8,10	ENNA Terminal Bus	20,00
8,35	VILLAROSA Piazza Garibaldi	19,35
9,40	CEFALU' Piazzale Stazione F.S.	18,30

Biglietterie ed Informazioni / Ticket Point

Enna
Terminal Bus - Tel. 0935.500902

Enna
Ag. Viaggi Coppola - Via S. Agata, 86 - Tel. 0935.502011

Enna Bassa
Edicola
Piazza Armerina

Via Gen. Ciano, 8 - Caffè Mirus - Tel. 0935.682090
Villarosa

Edicola Messina - C.so Garibaldi

DEDALO

Dedalo è una delle poche voci libere della Città
Aiutati a restare liberi, sostenici versando il tuo contributo
sul c.c.p. N° 39518733 intestato a: Nuova Editoria
Picc. Soc. Cooperativa a.r.l. Via Piemonte, 66 - 94100 - Enna

- 32 -

n° 16 Anno II 30 luglio 2003

40° ANNIVERSARIO DELLA PARROCCHIA SANT'ANNA

La realtà grande e complessa di una comunità in piena espansione

Correva l'anno del Signore 1963, quando Mons. Catarella, in qualità di vescovo di Piazza Armerina, elesse ai sensi del can. 1427 C.I.C. la chiesa di S. Anna in parrocchia e la assegnò al sac. Lorenzo Rizzo, affinché la guidasse e vi esercitasse la cura delle anime. La parrocchia fu istituita per qualificare l'intera quartiere "Quadrivio S. Anna", costituito solo da poche case abitate da minatori e operai, dall'edificio, oggi destinato al culto, che allora era un punto di ritrovo e anche un posto in cui si fermavano la notte i minatori di passaggio e da un altro piccolo locale, l'attuale bar Grillo, in cui la domenica veniva celebrata la messa e che fu dedicato a S. Anna, anche per la donazione da parte della Chiesa Madre a cui il nucleo apparteneva, della stanza dedicata alla sarta, originariamente alloggiata in madrice presso l'abitare di S. Primo.

Quando fu fondata la nuova parrocchia, i cui confini furono fissati a nord con il limite dell'abitato urbano di Enna, a sud con la cida S. Giovanniello, a est con il bivio della statale CTPa e a ovest con la cida Mugavero, vi si contavano circa duemila anime. "Anche se non abbiamo molti documenti storici, è certo - ci racconta l'attuale parroco don F. Greco - che alla nascita fu una parrocchia molto difficile. Siamo negli anni '60 e, si sa, la politica aveva una sua valenza all'epoca: qui vi abitavano prevalentemente persone simpatizzanti per le ideologie comuniste e, mi raccontano gli anziani del luogo, il mio predecessore fu costretto a vivere un'esperienza alla "don Camilla e Peppone", dovendo scontrarsi con una realtà che lo rispettava solo perché ministro di culto, ma in cui impossibile era ogni forma di dialogo con la gente".

Da allora moltissime trasformazioni hanno caratterizzato questa zona. A partire dagli anni '80 si è assistito ad un vero e proprio esodo da Enna alla verso le zone bassie con una massiccia inurbizzazione che ancora oggi non si arresta. Oggi la parrocchia che è la più grande della provincia di Enna, conta circa ottomila abitanti e si trovano in essa le realtà più incise di tutta la città, prima fra tutte l'università, ma poi anche i nuovi uffici, le strutture sportive, le scuole, le nuove ospedali, i centri commerciali. Accanto a queste realtà, ma sempre più integrate in esse almeno in termini urbanistici, gli originali quartieri, che si presentano abitati essenzialmente da anziani e in cui ancora per certi aspetti vi sono realtà difficili.

Tutto questo - continua Don Greco - ha cambiato notevolmente la struttura urbana e sociale del luogo: si sono ampliati i suoi confini ed è aumentata la densità della popolazione, ora caratterizzata da realtà sempre più eterogenee, per età, estrazione socio-culturale e mensilità".

"Mi chiedi di fare un bilancio alle miei primi due anni qui da parroco; positivo nella sostanza, ma vi sono molti ostacoli ancora da



La Parrocchia Sant'Anna

affrontare e superare. Siamo festeggiando questo 40° anniversario, ma purtroppo non c'è stata continuità nella crescita di questa parrocchia. E ciò non solo per chi ha guidato la comunità, ma anche perché la gente ha continuato a farsi attrarre dai richiami della zona alta di Enna, così rinunciando a sentirsi o a creare un legame con il territorio in cui ormai vive. A ciò si aggiunge che continuano ad essere presenti situazioni di povertà non solo economica che rendono il quadro sempre più complesso e intricato."

In realtà in questi ultimi anni la parrocchia ha ripreso una certa vitalità, recuperando l'eredità di quelle esperienze che seppur discontinue, erano state avviate nei primi anni di vita, come quella dell'associazione "S. Anna", guidata dal dott. D'Angelo, che aveva come scopo fondamentale quello dell'elevamento delle condizioni sociali, culturali e morali della zona. In questa logica di organizzazione di una comunità, molte genti si sta impegnando per rendere stabili ed esperienze sia propriamente di fede, sia solo sociali e assistenzialistiche, come la catechesi, gli incontri con i giovani universitari, con le famiglie, la sezione della Caritas e molte altre attività.

"Mi piacerebbe molto - prosegue Don Greco - poter dar vita ad un'esperienza come quella degli oratori del Nord Italia, in cui le chiese non sono solo luoghi di preghiera, ma di crescita culturale, di socializzazione e di divertimento. Ma per far ciò, oltre alla collaborazione delle persone, è necessario l'impegno serio delle istituzioni, con le quali ho constatato, se chiedi più di tanto, i rapporti diventano molto difficili. A me piacerebbe poter avviare un dialogo aperto anche con le istituzioni e con la politica; ad esempio sarebbe auspicabile, se poi, che ad annualmente si potessero organizzare degli incontri almeno con consiglieri residenti nella zona, per poterli rendere portavoce delle esigenze della parrocchia e della gente che vi vive".

Grande attesa da parte di tutti per l'apertura della nuova chiesa, il cui completamento prosegue a ritmi sostenuti e che dovrebbe essere consegnata a Natale. Un punto d'orgoglio, come si dice Don Greco, saranno le vetrate che, fra le prime realizzazioni nel mondo, rappresentano i misteri del nuovo rosario. Curate da un affermato artista senese Americo Mazzotta, queste vetrate che prima della loro definitiva sistemazione saranno esposte a Palermo presso i padri domenicani, per una precisa scelta, riprodurranno realisticamente i volti e le fisionomie tipiche della gente siciliana, in controtendenza rispetto alle scelte stilizzanti di moda anche nell'edemata arte sacra, quasi a voler lanciare un ulteriore messaggio di identità e di vicinanza alle persone.

Daniela Guaraci

Oh! Viaggiare ...

La vita quotidiana ci stanca e ci stressa. Così, durante tutto l'anno, aggriamo le vacanze. Ma anche le vacanze poi ci stancano e ci stressano e il nostro rado torniamo a casa con un senso di vuoto e di frustrazione. Probabilmente organizziamo le nostre vacanze senza fare abbastanza attenzione a ciò che veramente ci serve per rigenerare dal profondo la nostra gioia di vivere. Spesso non far niente ci abbatte più che lavorare, senza considerare il fatto che ci capita poi quasi sempre di andarci a impigliare in luoghi ancora più caotici delle città in cui abitiamo.

Ci ritroviamo così, nel caldo di agosto, a fare le stesse file alla cassa di un supermercato, a contenderci lo spazio vitale su una spiaggia affollata di stuoie e ombrelloni, a sgomitare per un ghiato e una pizza nel centro storico di una cittadina presa d'assalto dai turisti, a subire l'annuvata forzata di un villaggio balneare, a vagare ancora in cerca di non si sa cosa o ad ansimare sudati nell'abitacolo della nostra automobile persa nel traffico di una qualche strada assolata...

Siamo più attenti a noi stessi! Una vacanza vera interrompe le regole del quotidiano e l'assedio della folla, esige più verde e più natura intorno, permette al nostro sguardo di allargarsi all'orizzonte, ci dona bellezza, contemplazione e silenzio, consente ai nostri desideri di fiorire, ci nutre l'anima di esperienze feconde... Solo allora è utile. Perciò, pensiamoci bene prima di prenotare!

Se poi vogliamo veramente voltare pagina, ecco un paio di idee per giovani dai 15 ai 75 anni, magari senza molti soldi ma curiosi e generosi, dotati di entusiasmo e spirito di adattamento, disposti a un "viaggiare utile e attivo" che non richiede molto e molto dà invece in cambio, quanto a idee nuove, scambi, scoperte, esperienze di vita: prendere contatti con l'associazione di ecovolontariato internazionale A Fas da www.aessvol.org, presente fin dal 1901 e con progetti di studio e salvaguardia della natura in Francia, Grecia, Portogallo, Svizzera, Kenya, Togo, Costarica, Guatemala, Honduras, Israele, Italia (Parco naz. di Abruzzo). Oppure aderire alla rete internazionale del WWVOF (www.wwvo.org), che organizza un interessante volontariato in fattorie biologiche di tutto il mondo (Australia, Austria, Canada, Corea, Costa d'avorio, Danimarca, Finlandia, Germania, Ghana, Giappone, Hawaii, Inghilterra, Italia, Nepal, Nuova Zelanda, Slovenia, Svezia Svizzera, Togo, USA).

...In ogni caso, qualunque sia la vostra scelta, buone vacanze a tutti e se non ce la fate per quest'anno, auguri per il prossimo!

Cinzia Farina

Accolta con grande entusiasmo dal nostro pubblico, la rubrica "Ridiamoci su..." vuole essere non solo un momento di simpatia e di relax ma anche un punto d'incontro per chi volesse raccontare la sua: saranno ben accetti i vostri racconti umoristici, freddature, satire e perché no anche le barzellette. Specifici il tuo materiale a: ridiamoci_su.dedalo@virgilio.it. Attenzione: Inviati anonimi saranno cestinati.

AMBIGUITA' OSSESSIONANTI PER UN MONDO ERMAFRODITA "Il mondo ha più che mai bisogno di modelli positivi"

La differenza tra uomini e donne tende ancor di più a scomparire! Non sono bastati i miracoli di Casablanca a destare meraviglia ed ora certe metamorfosi avvengono sempre più a livello psichico. Il cocktail è quanto mai vario e questo piccolo, pazzo mondo si rice-

più uomini continuano a vestire Dolce&Gabbani! Tra belle chiome folte e lucenti, spesso si confondono incerti uomini diventate regole e di spalle larghe e di braccia forti non sono più prerogative maschili, anzi!

Il successo in questi tempi è lasciato ai personaggi più ambigui: Drag queen, trasformisti, Vixxors, "Puzzi" alla Marilyn Manson o peggio ancora le checchecce alla "Platinette".....ermasuperproteidi che, ed ancora uomini perizomatizzati e spaggiati a prendere la tintarella e donne supersport, campionesse di automobilismo e regine delle palestre. Se le donne sognano di avere muscoli alla Rambo, sempre

destava sorriso stupore??? Adesso le eccezioni sono diventate regole e lo stupore ha ceduto il passo alla normalità! E' forse colpa della globalizzazione della cultura e della moda, oppure è segnale di un grave appiattimento della coscienza individuale? Comportamenti di uomini e donne che sono sovrapposti e non è più tanto facile distinguere, creature androgine, stati di natura rivoluzionati, confusi e livellati.

C'è da pensare se l'ambiguità sessuale sia più il frutto dell'emancipazione della donna, oppure se l'emancipazione femminile sia stato piuttosto il frutto del progressivo rincoglimento maschile... Comunque sia, mentre l'uomo indossa gli occhiali, la donna mette i pantaloni, mentre l'u-



mo si lascia allungare i capelli, le donne si tatano il corpo. Le donne conquistano il successo nel lavoro, si arruolano nell'esercito... mentre gli uomini scoprono i centri estetici e le parucchie bionda platinizzate... che disastro!

Tutto ciò può sembrare anacronistico nella nostra piccola ed annoiata cittadina, lontana dai problemi dell'uomo e del mondo; qui infatti certe cose si guardano come calore di fiamma lontana, qualcuno esclama anti: "A me? Mai"...porco il mondo che ci ho sotto i piedi, che io sapessi che mi figlio mi diventerebbe un oracchione...vivo ce lo faccio mangiare...Ma ricordate, mai dire mai!

Cristiano Pintus

L'ANGOLO DEL BUONUMORE

Riflessioni pseudo-serie sull'utilità delle statistiche applicate al sesso.

- Meditate gente, meditate
- 10% delle donne hanno fatto l'amore nell'ora che sceglie il primo incontro;
- 20% degli uomini hanno già fatto l'amore in luoghi insoliti;
- 38% delle donne sono piuttosto favorevoli al naturismo;
- 45% delle donne preferiscono gli uomini bruni con gli occhi blu;
- 46% delle donne praticano la sodomia;
- 70% delle donne preferiscono fare l'amore la mattina;

80% degli uomini non hanno mai avuto relazioni omnesessuali;

90% delle donne amerebbero fare l'amore nella foresta;

99% delle donne non hanno mai fatto l'amore in ufficio.

CONCLUSIONI

Statisticamente è più probabile che voi sodomizzate una sconosciuta in una foresta di prima mattina che fare l'amore in ufficio in fine serata.

MORALE: NON RESTATE IN UFFICIO FINO A TARDI: NON SERVE A UN CAZZO!!!



FORTI EMOZIONI

RADIO ENNA

TEL. 0935 504733

WWW.RADIOENNA.IT

105.730 MHz PAL STEREO

LEONFORTE Le incompiute: il Mercato Ortofrutticolo Coperto

Leonforte è una realtà agricola importante: nelle sue fertili campagne si producono olive, grano duro, fave major, anacardi e, soprattutto, le famose pesche tardive. Facendo leva su tale argomento qualcuno, dopo essersi procurato il finanziamento, qualche decennio fa, propose di realizzare all'Amministrazione Comunale leonfortese la realizzazione di un Mercato ortofrutticolo coperto. Nel piano triennale delle opere pubbliche il Mercato coperto non era previsto ma ciò nonostante la proposta fu accettata e fitta della sua costruzione venne avviata.

Non tenendo conto che erano altre le strutture che servivano (e servono) all'agricoltura leonfortese (i canali di irrigazione per l'acqua della diga Nicoletti, strade rurali, un centro per la lavorazione delle fave, un centro di commercializzazione e lavorazione delle pesche, un macello, ecc).

L'incauto di progettare il Mercato Coperto fu confidato dalla Giunta Sammartino il

10.12.86 all'architetto Sebastiano Lantieri di Piazza Armerina e all'ingegnere Giuseppe Parisi di Nicosia, con un finanziamento regionale di un miliardo e mezzo di lire utilizzati per espropri, progetto ed impresa.

Il contratto d'appalto è stato stipulato nel giugno del 1987 con l'impresa Condorelli di Catania su base d'asta di 930 milioni delle passate lire, con questi soldi si dovevano costruire gli stands per la vendita dei prodotti ortofrutticoli, tettoie riservate ai produttori, i locali per gli uffici e per le aste, i servizi, la casa per il custode e tanti macchinari compreso le celle frigorifere.

Ovviamente - visto quello che si doveva realizzare e i finanziamenti disponibili - i lavori non si sono potuti completare, essi dovevano riprendere qualche tempo fa(1994) utilizzando i fondi disponibili per i macchinari, ma non si sa perché non se ne fece niente.

Da allora, la struttura, costruita in due blocchi è rimasta abbandonata e di conseguenza essa è

stata preda dai soliti incivili che hanno asportato di tutto: infissi, sanitari, mattonelle, persiane, la struttura muraria sono state saccheggiate dai vandali i quali se avessero potuto si sarebbero portati a casa parecchio.

Il mercato è in alcuni punti essi lasciano intravedere la struttura di ferro che fra l'altro sono pericolosi per i molti ragazzi della zona Don Bosco che saltellano e giocano sull'ondulante tetto del primo blocco costruttivo.

Quello che doveva essere il mercato ortofrutticolo è ormai compromesso, è un'opera che non va completata perché di fatto non serve. Però non si possono buttare via i soldi pubblici che sono stati spesi, si deve studiare il modo di ricoverarle in modo conveniente la struttura.

Il quartiere dove esso è ubicato avrebbe necessità di un centro di aggregazione sociale, una scuola materna, di aree di utilità pubblica...veda l'amministrazione comunale cosa fame, di



si sicuro è improponibile lasciare la struttura abbandonata a sé stessa anche perché è pericolosa per i tanti ragazzi del quartiere Don Bosco che ne hanno fatto un luogo di giochi e di incontri più o meno leciti.

I resti di quello che doveva essere il mercato ortofrutticolo di Leonforte rappresentano un monumento alla noncuranza con cui veniva gestito il denaro pubblico qualche decennio fa, ora nell'attesa che qualche cambi in il futuro, chi ha il dovere di farlo deve cercare di porre rimedio ai danni del passato non solo per un fatto economico ma anche per evidenziare un'inversione di tendenza che sia in grado di restituire credibilità a chi gestisce il pubblico denaro.

Enzo Barbera

PIAZZA ARMERINA Fiaccolata per Padre Pio

Anche quest'anno in occasione delle festività di Maria SS. delle Vittorie si svolgerà, nella Città dei Mosaii sede della Diocesi, Domenica 10 Agosto, la "Fiaccolata Mariana Padre Pio 2003" giunta alla settima edizione.

L'iniziativa è stata promossa ed organizzata dal C.A.S.A. Centro Armerino Studi Amministrativi sin dalla prima edizione in occasione del completamento del Complesso Monumentale dedicato al Frate, oggi Santo.

Il corteo con le fiaccole, che puntualmente vede presenti numerosi devoti e pellegrini provenienti da tutta la Provincia, guidato Spiritualmente da Don Antonio Relli, partirà dal Monumento alle ore 20.00 e giungerà alla Cattedrale ove sarà atteso dal Parroco Don Filippo Bognanni; si concluderà dopo il canto dedicato alla Madonna e la Benedizione ai partecipanti, non mancherà come sempre qualche lacrima di commozione.

Siamo tutti invitati.

Paolo Orlando

LEONFORTE Quando il canto è libero e sincero

Tracciare alcune linee di riferimento che consentano di orientarsi nel territorio talvolta accidentato della poesia di Franco Di Leonforte non è facile, perché l'autore di "La mie poesie" e "Meravigliosa diocesi" compone le sue poesie sia dialetto che in lingua italiana, usa la rima bacata e il verso libero e ha motivi ispiratori, a volte, contrastanti fra loro.

Chi sa di tecnica poetica, di sillabe metriche, di rime, di poetica, giuderà la poesia di Di Leonforte involuta e un po' selvaggia, ma chi della poesia apprezza il sentimento, il messaggio del cuore, la genuinità non può che compiacersi con l'Autore che con sensibilità e sincerità dà voce ai suoi sentimenti, ce li partecipa e ci rende protagonisti di un cammino di vita che, a volte, ci coinvolge.

Le poesie di Franco Di Leonforte hanno il pregio di essere genuine, come il pane fatto in casa, quello che si impastava col "crescente" sono dettate dal cuore e sono sincere. E più suggestive li appaiono quando il poeta te le legge personalmente, esse acquistano vitalità ed evidenziano

talune sfumature che ad un primo livello di lettura potrebbero sfuggire.

Le sue poesie sono dedicate per lo più all'amore: "Ora l'amore lo tu canusciju" dei sentimenti mi na fedatu un fasciu/mi tratti comu un cani di plüssiu"; al suo sport preferito: "Parri i cacciatori di bun'aruti' filici e china di primarie d'arri-viri nun v'ida l'ura", alla natura: "Canta usignulu miu, nun ti firmi maiqua lu me cori si ti po' capivri innamuratu ma nun sa cantari/c'u i paroli filici lu sa farti"; un spazio importante ha la voce e la bravura della sua amica cantante napoletana Raffaella De Simone: "Una grazia ti chiedo, o mio Signore quella voce per sempre dovrai tenere".

Alcuni di questi testi sono riflessivi, discretamente articolati e compiuti, con segni di buon temperamento, altri, seppur non originalissimi, sono autentici ed hanno uno stile che, pur nella sua semplicità, esprime emozioni e sentimenti che solo chi ha percorso tutti sentieri della vita può esprimere.

E. B.

banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

Enna - Piazza Umberto I, 4

Tel. 0935.22744

Nicosia - Via Nazionale, 1/c

Tel. 0935.631231

Troina - Via Gagliano, 5

Tel. 0935.654583

Pietraperzia - Viale Libertà, 12

Tel. 338.2449917



La vita universitaria

La Cittadella degli studi di Enna Bassa nasce nel 1998 quando la Provincia messa a disposizione una struttura idonea, funzionale e moderna di prim'ordine, tale da sancire l'individuazione come sede ad Enna del Quarto Ateneo della Sicilia. La Cittadella rappresenta il più grande volano di Sviluppo Culturale ed Economico che in 50 anni di Provincia Regionale di Enna sia mai stato costruito. In una Provincia arida di attività culturali ed economiche che vede da tanti anni una emorragia di abitanti che emigrano verso il nord, per la prima volta si assiste ad una investitura tendenziale, l'Università di Enna infatti ad attirare nuove persone provenienti da tutta la Sicilia e anche dalla Calabria, per venire a vivere nel nostro territorio, la città di Enna diventerà a breve, grazie alla creazione del Campus, una città Universitaria come Urbino, Camerino e tante altre città italiane.

Se da un lato si sta tessendo trama dopo trama questa nuova e inaspettata veste per la nostra città dall'altro lato assistiamo ad una più totale incapacità e apatia da parte degli amministratori comunali di cavalcare tale sviluppo.

Anziché pensare di dislocare sedi di rappresentanza ad Enna alla cui comporterrebbero una maggiore mobilità e fruizione della città da parte degli studenti assistiamo a miopi interessi di campanilismo di classi baronali che pongono barriere al trasferimento, mi riferisco alla triste vicenda della scuola Pascoli, che per quanto singolare ha fatto da tappo allo sviluppo commerciale relegando gli studenti alla sola frequentazione di Enna bassa, con una perdita non quantificabile per tutte le attività commerciali di Enna Alta.

La mancanza di iniziative da parte degli amministratori comunali ha generato una desertificazione del centro storico di Enna. L'università è vista come una struttura a se stante dalla città forse perché posta in una zona che è stata sempre abbandonata da circa dieci anni al suo destino, dove solo singole iniziative intraprese da cittadini laboriosi hanno reso tale zona più o meno vivibile. La dimostrazione di tale disattenzione è che l'unica iniziativa canora si svolge solo nel giorno della festa di Sant'Anna. Per generare una maggiore possibilità di spostamento degli studenti basterebbe che l'amministrazione comunale si impegnasse a fornire agli studenti un abbonamento gratuito alle linee urbane dei bus, accompagnate dall'inserimento di linee notturne che permetterebbero agli studenti di vivere più a lungo la città, in media gli studenti che abitano ad Enna soggiornano 3 o 4 giorni al massimo questo perché la città non gli offre nulla. Ci sono sindaci come il comune di Roma che pagano il 4 giorno in albergo se il turista si ferma almeno 3 giorni mentre il paradosso ad Enna è che l'amministrazione comunale avendo già un incremento abitativo di circa 5.000 persone, non è capace di trattenerli neanche un ora in più.

Si spera che i 623 mila euro di spettacoli siano destinati anche a manifestazioni culturali e musicali ad Enna bassa durante l'intero arco dell'anno, in modo da incentivare gli studenti ad uscire da casa e iniziare a vivere la città, in modo che finalmente i cittadini di Enna si integrino con l'università considerandola patrimonio della città.

Enzo Russo

LA MARGHERITA informa

E' possibile valorizzare l'industria in Provincia di Enna

La provincia di Enna non ha tradizioni industriali ma esistono le condizioni per favorire la crescita di attività produttive che, nel rispetto dell'ambiente, producano valore aggiunto e ricchezza diffusa, combattendo nel contempo la crisi occupazionale.

L'area di sviluppo industriale nasce negli anni sessanta, in applicazione di una norma regionale che finanziava questa iniziativa per sopprimere alla perdita occupazionale delle miniere della nostra provincia.

I finanziamenti afferivano alla espropriazione delle aree e alla realizzazione delle urbanizzazioni necessarie a consentire l'insediamento di produzione. I primi anni di vita del consorzio A.S.I. videro la presenza di poche aziende e fra queste solo il panificio "VALDITAINO" è ancora in piena attività.

Nell'ultimo decennio l'area del Dittaino ha avuto un notevole impulso con una eccezionale crescita di imprese insediate, in atto vi sono 20 aziende operanti con oltre cinquecento addetti e una cinquia di ditte che sono in fase di realizzazione degli uffici o in attesa di assegnazione del lotto da parte del consorzio.

Tale crescita è stata favorita dagli incentivi per il mezzogiorno che i vari governi hanno reso disponibili per le nuove iniziative. Molte imprese insediate appartengono ad imprenditori provenienti da altre zone della Sicilia che già negli anni passati hanno scelto l'A.S.I. della provincia di Enna per il loro insediamento produttivo. Negli ultimi mesi l'area di Dittaino è stata attenzionata da imprenditori del Nord-Est e particolarmente della provincia di Padova per programmare la delocalizzazione di loro industrie che necessitano di espandersi.

La scelta operata dalle industrie del nord, di valutare la possibile delocalizzazione nel territorio della provincia di Enna, sicuramente non è dettata solamente dalla possibilità di ottenere gli incentivi previsti per il mezzogiorno, il meridione è molto grande, sicuramente hanno influito altre considerazioni quali ad esempio la scarsa presenza del fenomeno mafioso, la facilità di collegamento con i porti e gli aeroporti della Sicilia e la presenza di una classe politica attenta alle problematiche legate allo sviluppo che coglie ogni occasione per favorirlo, ricordiamo il primo Piano Territoriale in ambito nazionale. Inoltre la Provincia Regionale e i comuni della zona nord della provincia hanno destinato un intero P.I.T. al finanziamento di opere necessarie al miglioramento delle urbanizzazioni e delle infrastrutture del consorzio A.S.I. fra questi il più importante è il finanziamento del completamento dello svincolo autostradale che ha notevole importanza non solo per le industrie ma anche per il turismo di Piazza Armerina con la sua villa romana del Casale.

L'area di Dittaino con la sua baricentricità rispetto all'intera isola si presta bene a diventare sede di insediamenti di vario genere che nel 2010, con l'avvenimento del libero mercato mediterraneo, si troveranno nel centro del mediterraneo con il potenziale di un'area così vasta.

In questa ambiziosa prospettiva, però, bisogna credere ed operare con l'intento di rendere sempre più conveniente l'insediamento delle ditte a Dittaino. Ciò oggi è possibile soltanto offrendo servizi reali alle imprese ed a costi contenuti, fra questi il cabloggio della zona, progetto da anni perseguito dal consiglio d'amministrazione del consorzio con la richiesta di inserimento nei programmi di sviluppo regionali; la realizzazione di una cabina elettrica primaria, già finanziata dall'Assessorato industria, che consentirà all'ENEL di erogare energia stabile agli utenti.

Un elemento di forza molto importante, forse il primo, è rappresentato dalla presenza in provincia del Consorzio Universitario, nel prossimo futuro il quarto polo regionale, che può fornire corsi di laurea, formazione professionale e ricerca adeguate alle esigenze delle varie aziende presenti nel territorio e che si troveranno a competere nel mercato globale.



Ing. Enrico Cascio
Componente C.d.A. A.S.I.

LA NOSTRA RICETTA

**RISOTTO AI FUNGHI
 CHAMPIGNON**

Ingredienti: 400 g. di polpa di funghi champignon; 3 cucchiaini di pomodoro; 1 cucchiaio di concentrato di pomodoro; 1 cipolla; 1 spicchio d'aglio; 350 g. di latte; 50 g. di champignon e mescolate chiai di olio extra vergine; 270 g. di riso per risotti; 80 cl. di brodo di dado; sale, pepe; 5 foglie di basilico sminuzzato; 2 cucchiaini di prezzemolo tritato; 8 cucchiai di parmigiano grattugiato.

parte tenera dei gambi, lavato con acqua pulita, asciugateli e tagliateli a lamelle piuttosto sottili.

Preparare un cassetto scaldate il liquido a fuoco medio e fate imbiondire la cipolla, aggiungete l'aglio e mescolate, unite i funghi champignon e mescolate chiai di olio extra vergine; 270 g. di riso per risotti; 80 cl. di brodo di dado; sale, pepe; 5 foglie di basilico sminuzzato; 2 cucchiaini di prezzemolo tritato; 8 cucchiai di parmigiano grattugiato.

Versate il riso nella pentola, fatele tostare per 2-3 minuti e unite la polpa di pomodoro e i cucchiaini di prezzemolo tritato; papete e aggiungete le foglie di basilico sminuzzate.

Appena il brodo comincia a bollire, riduce la fiamma e lasciate cuocere per 15/20 minuti, mescolando spesso e unendo il resto del brodo a mano a mano che viene assorbito dal risotto.

A cottura ultimata, aggiungete il prezzemolo tritato, mescolate con cura e lasciate riposare il risotto per 5 minuti. Cospargete con il parmigiano grattugiato e la servite.

Mescolate la polpa e il concentrato di pomodoro. Sbucciate e tritate la cipolla e lo spicchio d'aglio. Pulite gli champignon eliminando la parte

LEGGENDA COMPLETA

TIPICI DI MACCHIE

Le macchie si dividono in due grandi categorie: le macchie che formano una crosta e le macchie assorbite. Alcune sostanze, come il sangue e l'urto, causano macchie appartenenti ad entrambi i generi: togliete prima i depositi, poi la macchia vera e propria.

Macchie incrostate: rimuovete i depositi, sono causate da sostanze compatte che vanno rimosse prima della smacchiatura. Intervente subito, prima che s'infittino a fondo.

Macchie assorbite: assorbe il liquido, i liquidi leggeri penetrano rapidamente. Tamponate subito la zona con tovaglioli di carta o con un panno bianco. Lavate o inumidite per ricoloreare il resto.

Macchie misteriose: se non conoscete la natura di una macchia, siate cauti. Mettete in ammollo, quindi lavate secondo la istruzioni. Inumidite i materiali non lavabili con acqua tiepida.

Indurimenti: tamponate subito le macchie sui capi lavabili, e sempre prima del lavaggio. Usate acqua sapone tiepida o fredda e un panno per tamponare. Altrimenti, se indicato lasciate a bagno l'indumento.

Macchie asciutte: usare una soluzione di glicerina diluita in parti uguali con

acqua tiepida). Eliminate questo tipo prima di usare un'altra sostanza chimica che potrebbe causare reazioni.

TIPICI DI SUPERFICII

Le macchie andrebbero trattate tenendo conto non solo della loro natura ma anche della superficie su cui si formano. I tre metodi seguenti indicano come affrontare le macchie su tappeti, tessuti e rivestimenti non lavabili.

Tappeti e moquette: dopo aver eliminato le incrostazioni, usare un detergente per tappeti. Se questo lascia un alone preoccupante lavate tutto il tappeto a mano o con un apparecchio specifico.

Stoviglie: grattate con cura ogni incrostazione e tamponate bene la macchia: spargete del sale e rinvoltelo con un panno quando avrà assorbito la macchia. Se questa resiste, ripetete l'operazione.

Indurimenti: tamponate subito le macchie sui capi lavabili, e sempre prima del lavaggio. Usate acqua sapone tiepida o fredda e un panno per tamponare. Altrimenti, se indicato lasciate a bagno l'indumento.

Beach Volley: Med Cup a Pergusa

Una sorpresa ed una conferma. La tappa di Enna della Med Cup, valevole per il Campionato Italiano di Beach Volley 2° Livello e per il Sicilia Beach Tour, ha regalato una sorpresa nella finale uomini con la vittoria del duo catanese Messina - Garilli contro i bionati Locanto - Monduzzi. Tornati a giocare assieme Messina e Garilli hanno dato il massimo in tutte le gare disputate, riuscendo a compiere il primo exploit in semifinale dove con grande merito hanno fermato la corsa di Pallotta ed Antonini.



Mancino Ana Paula

Due set regolari (21-16/21-14) in quarantacinque minuti totali di gioco che hanno entusiasmato il pubblico. Ad assistere agli incontri con molta simpatia la bella testimonial dell'Associazione Sportiva Med Cup, Ana Paula Mancino. Felicità è stata espressa dal Presidente dell'A.S. Med Cup Paolo Parronico che alla fine al momento in cui Messina e Garilli hanno piazzato a terra il punto finale ha regalato al pubblico la simpatica sorpresa dei fuochi d'artificio. Alle premiazioni ha preso parte anche il Presidente del Coni di Enna, Roberto Pregadio, mentre attestazioni di stima sono andati alla direzione tecnica del torneo gestita in maniera impeccabile dagli arbitri Fipav sotto l'attenta guida del Supervisor Ernesto D'agata e del suo vice Roberto Guarneri.

Pergusa. Terzi classificati i romani Giorgio Pallotta - Piero Antonini che oltre a subire la cocente eliminazione in semifinale, per mano dei vincitori del torneo, avevano subito un primo stop, che li aveva portati nel tabellone perenni, dai campioni d'Italia under 21 Garofalo e Giordano.

Nessun problema per Manuela Materba e Margherita Chiavari nel torneo femminile che hanno ottenuto un altro successo contro Roberta Licata e Speranza Masiello in appena 32 minuti di gara.

Ad assistere agli incontri con molta simpatia la bella testimonial dell'Associazione Sportiva Med Cup, Ana Paula Mancino. Felicità è stata espressa dal Presidente dell'A.S. Med Cup Paolo Parronico che alla fine al momento in cui Messina e Garilli hanno piazzato a terra il punto finale ha regalato al pubblico la simpatica sorpresa dei fuochi d'artificio. Alle premiazioni ha preso parte anche il Presidente del Coni di Enna, Roberto Pregadio, mentre attestazioni di stima sono andati alla direzione tecnica del torneo gestita in maniera impeccabile dagli arbitri Fipav sotto l'attenta guida del Supervisor Ernesto D'agata e del suo vice Roberto Guarneri.

Un "bravo" ai bocciolfini ennesi

Lo sport delle bocce regala alla nostra città grandi soddisfazioni sia a livello regionale che nazionale. Dopo la partecipazione ai Campionati Nazionali Assoluti nelle specialità Coppa e Tema tenutasi rispettivamente a Brescia e ad Ascoli nello scorso mese di giugno dove gli atleti del Circolo Bocciolfi Ennesi si sono ben comportati tenendo alti i colori della nostra cittadina e la conquista del 22° Trofeo Filippo Mazza, 2° Memorial Gaetano Mazza, gara annuale patrocinata dalla ditta Mobil Mazza, è di questi giorni la notizia di un altro risultato di prestigio e precisamente il superamento della fase regionale di Coppa Italia che catapulta la formazione ennese, composta dai giocatori Paolo Mazza, Angelo Salvaggio, Luigi Scriminaci, Signorillo Savoca, Giuseppe Balistreri, nonché dal veterano Giuseppe Messina, guidati dal direttore tecnico Angelo Bellissima, alle finali nazionali che si terranno a Rieti il 13 e 14 settembre p.v.

Nell'augurare un grosso imbocco al lupo ai nostri giocatori si auspica un risultato di prestigio.

R.D.

R.D.

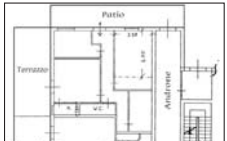
"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Abito in uno stabile condominiale dove regna armonia fra i condomini, non abbiamo problemi particolari e tutte le decisioni prendiamo con l'accordo di noi tutti. Purtroppo, è sorto un problema dovuto al fatto che qualcuno di noi ha preso l'iniziativa di porre riparo ad un tetto appartenente ad una "catapecchia" adiacente il nostro immobile, il cui proprietario non sappiamo con precisione dove abiti, poiché le recenti piogge, tramite questa casa, si infrangevano nella parete condominiale e, quindi, nell'appartamento del condome che vi ha posto riparo. Questi vuoti essere riscaricato dal condominio, anziché dal proprietario della casa danneggiata.

Indubbiamente si è trattato di una opera urgente: infatti, data la lontananza del proprietario danneggiante e l'incertezza sulla sua reperibilità, la mancata riparazione del tetto, avrebbe aggravato i danni allo stabile condominiale. Pertanto il condominio che ha provveduto a far riparare il tetto della casa adiacente il condominio non solo ha rimediato ad un danno che già si era verificato sul muro condominiale, ma ne ha eliminata l'incidenza futura. Tali spese spettano a tutti i condomini, in quanto è stato riparato un muro condominiale, i quali potranno rivalersi sul proprietario della casa abbandonata, una volta reperito, al quale bisognerà dimostrare, tramite una perizia tecnica, le riparazioni effettuate e le spese sostenute.

"RIDISEGNA LA TUA CASA" Risponde l'Architetto Alice Amico

... Verificatisi l'opportunità di comperare l'appartamento adiacente al mio, non mi sono lasciato sfuggire questa occasione. Vorrei ricavarne un mini appartamento, con un solo bagno ed un ampio ripostiglio, con una spesa contenuta e tenendo conto dei punti acqua e gas già esistenti. Un giorno potrei decidere di far comunicare i due appartamenti. Grazie anticipatamente da Gaetano V.



Ferma restando l'ubicazione del bagno, non ho potuto fare a meno di spostare la cucina; ciò si rende necessario per dare al bagno una finestra, elemento di grande importanza per questo tipo di vano. La cucina, affiancata dalla stanza da pranzo, dicevo, si sposta in avanti, ma solo di poco; a dividerla dal salotto è un setto murario in vetrocemento, il quale, oltre che elemento decorativo, risulta funzionale al passaggio della luce fra i due ambienti. La camera da letto non potrebbe trovare altra collocazione per godere, anch'essa, di una finestra.

Il ripostiglio credo sia grande abbastanza, proporzionalmente agli altri ambienti; un giorno, eliminando questo vano, i due appartamenti potranno comunicare. Auguri!

Leggenda

- 1 - Salone d'ingresso
- 2 - Cucina/Pranzo
- 3 - Letto
- 4 - Bagno
- 5 - Ripostiglio
- 6 - Patio
- 7 - Terrazzo

di Impelizzeri S. & C. s.n.c.

caldaie

climatizzatori

Vaillant

ARISTON

DAIKIN

ARGO

per fare il bello e il cattivo tempo.

ENNA - Via P. Lo Manto, 59
 Tel. 0935 24239 - E-mail: latermocasa@tiscalinet.it

qui trovi DEDALO

Enna Alta

PIZZERIA
 Pizzeria
 94100 Enna - Tel. 0935.310106

Q8 RIFORMIMENTO
 di DI MAURO BIANCA
 Via Principe, 202 - Enna - Tel. 0935.312020

PANIFICIO
 Serrano Luigi & Figli
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

Solatore Cito
 Soluzioni e servizi per la manutenzione
 Via Principe, 4 - Enna - Tel. 0935.312100

Coffroy Angelo
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

Pasticceria Dell'Arte
 di Simone & Riccardo
 Via S. Francesco, 104 - Tel. 0935.312100

M. NDIAL
 Cuccia, via Pergola, 2 - C. de' Piacenti
 Tel. 0935.312100

ESPO SELF SERVICE AUTOMATI
TIGER BAR
 Via L. De Vinci, 18 Enna - Enna
 Tel. 0935.312100

BAZAR
 CONFEZIONI
 Via Principe, 4 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR OLIMPICO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

ALIA
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

GIUNTA COMUNALE
DOMINICIS
 Via Principe, 123/124 - Tel. 0935.312100

PANETERIA 2000
 di Cuccia
 Piazza A. Da Modona Enna - Enna
 Tel. 0935.312100

Punto Sfrutta
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

HOBBY 2000
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

CAFFÈ del Centro
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR PASTICCERIA
Gino Madonico
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

Enna Mercato
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

Gentein
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

MAGAZZINI
BASILE
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

CAFFÈ ROMA
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

Il Volce
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

IN NAGGIO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

NATI
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

L'EDICOLA
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR 2000
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

PANETERIA RISSCOTTICCHI
F. Filippini
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

Officina del Marinaro
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

Nancy Shop
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

ROGA
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

PIZZA
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

PIZZERIA
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

PIZZERIA
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

PIZZERIA
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

PIZZERIA
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

NAPOLI
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

EVOLVA CALDA
EUROPA
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

Riviera
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

TABACCHI
Cammarata Giannina
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

Villa Giulia
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

EVOLVA CALDA
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

Salotto delle Sante
 di Gregorio Alamo
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

Caffè Empire
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

SALUTE: parliamo di...
 Disturbi somatoformi

BRANDI NUBIARDI
SICILIA
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

Bar del Duomo
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

TABACCHI
Chiosso Bar
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

LABORATORIO PASTICCERIA
BAR ERBICELLA
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

WOLFO
Osteria
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

BAR S. PAOLO
 Via S. Maria, 11 - Enna - Tel. 0935.312100

"Le Proteste dei Cittadini" (di Gian Stanconelli)

Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935.20914) o inviare un fax (Tel. 0935.20914) o inviarmi una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.anna@virgilio.it. Le foto pubblicate sono state scattate a pochi giorni dalla stampa.



Via dello Stadio. Se non sono buche sono balaustra, gli elementi sui quali si concentrano le segnalazioni dei cittadini. In effetti la ringhiera che percorre via dello Stadio era già stata segnalata per le condizioni precarie delle parti in cemento, che come in quasi tutte le ringhiere simili, sparse per la città, sono contenitori privi di verde, quindi, elementi di arredo urbano non utilizzati. Questa volta ci viene segnalato che la parte iniziale di questa balaustra non è collegata ad alcun muro, ci sono venti centimetri buchi di spazio tra il muro dell'immobile e la ringhiera, e più di dieci metri di strapiombo al di sotto.



Belvedere Marconi. Segnalato una volta per la fontana piena di scritte e disegni, un'altra per le colorate mancanti della balaustra, oggi perché mancano le panchine. Sono infatti prive di sedile alcune delle panchine in ferro poste sotto gli alberi del Belvedere, in compenso i braccioli laterali sono perfettamente fissati al suolo, consigliamo pertanto di munirsi di tavole in legno da appoggiarvi sopra per godere del fresco che offrono gli alberi. Volendo si potrebbero smontare i braccioli e portare da casa le sedie. Volendo, potrebbero essere recuperate da chi ne ha la responsabilità e restituite ai sederi avanti diritto.



Panoramica. Era una notte buia e tempestosa, l'automobilista in ansia procedeva nel buio, quando, in lontananza, una luce azzurra e quasi irreali recalcava le speranze nel malcapitato: "meno male, c'è un benzinaio, ancora un po' e rimango asciutto e secco". Sembra l'inizio di un racconto ma non lo è, chi percorre la Panoramica sa bene che per un tratto non c'è illuminazione, l'unica fonte di luce nelle ore notturne sono le insegne di una ferreteria. Certamente il gestore non sarà meno preoccupato degli automobilisti, sicuramente i meno preoccupati sono coloro che dovrebbero preoccuparsene.



Saluti da Enna

vulturo
 targhe - insegne
 Via Donizetti, 20 Enna
 tel. 0935.500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
 numeri civili - targhette per citofoni
 targhe commerciali - segnaletica
 insegne di ogni genere

Targhe
 con base in legno
 Linee estorte

Tela e struttura
 contenitori
 Segnaletica
 insegne



Via Michelangelo. Questa "signora" buca si trova in pieno centro abitato, quanti hanno segnalato il disservizio temono che la causa di questo cedimento abbia origine da infiltrazioni d'acqua piovana dovute ai lavori di costruzione delle caselle di scuola che riversano l'acqua piovana sotto forma di artistiche cascate, sul sostantivo marcipiede e sulle teste dei passanti, ovviamente quando piove. Sarà vero? In attesa del prossimo inverno, quando probabilmente ne sapremo di più, non ci resta che aspettare, tranne che l'amministrazione comunale, così attenta ai suggerimenti di Dedalo, non voglia alimentare la fonte di tanta curiosità.